



Sul posto sono intervenuti i carabinieri

A RIVALTA Tre incappucciati fanno irruzione nell'alloggio di un infermiere e lo picchiano e rapinano

Fa amicizia in chat, assalito in casa

→ Il campanello è squillato alle sei di ieri mattina. Lui, Fabio V., un infermiere di 35 anni, si è stupito, ma ha aperto senza sospettare. «Al citofono una voce si è presentata come una persona che avevo conosciuto in chat».

Quando però ha aperto la porta dell'appartamento, Fabio si è trovato di fronte a tre uomini mascherati e armati di coltello che lo hanno aggredito con brutalità: «Calci,

pugni e minacce con quella lama puntata al collo». I rapinatori hanno chiesto con insistenza dove fosse la cassaforte: «Non ce l'ho, ripetevo io - ha poi raccontato Fabio V. ai carabinieri - e loro giù botte, stavo quasi per perdere i sensi».

I malviventi hanno messo a soqquadro l'appartamento, rompendo suppellettili e soprammobili, «ma non hanno trovato nulla, in casa non tengo niente. Sono un infer-

miere, non sono una persona ricca». Prima di lasciare la casa con qualche decina di euro in contanti, un computer portatile e una carta di credito, la gang ha legato e imbavagliato la vittima, infierendo ancora su di lui con violenza e brutalità.

«Poi, finalmente, se ne sono andati. E' trascorsa neppure un'ora, a me è sembrato un tempo interminabile». Fabio V., ormai dolorante, sanguinante e quasi privo di forze.

ha cercato di liberarsi dai lacci che lo tenevano inchiodato fino a riuscirci, ma molto tempo dopo la rapina, ed è stato lui stesso a dare l'allarme.

Sul posto sono giunte le gazzelle dei carabinieri e un'unità mobile del 118. L'uomo è stato portato all'ospedale di Rivoli dove è stato medicato e poi dimesso nella serata di ieri con una prognosi di venti giorni.

[m.bar. - th.p.]